

2 / Gentilissimo Sig. Seg. no Amico Eugenio

454

Caserta 29 Maggio 1707.

Qui unita le rimetto la risposta a lei diretta ed unita
alla R. Colonia Agoraria, che prima dovevo inoltrare, ma in
vno dei non manco il desiderio di compire a questo mio dovere
mi fu ritardato, dalla poca salute, e dalle mie necessurie occupi.
ed anche da quella geniale di trattarmi con gli amici di qui
ma veniamo alla sua gentile, confidenziale, ed obli-
gante lettera

Vedo che il mio gentile Amico ha conosciuto il mio
debole, avendomi attaccato nella parte piu sensibile del cuore
scrivendomi privatamente, una così obbligante lettera che mi
ha penetrato vivamente, consolandomi così a parte della sua
amicizia, cosa che mi interessa, e appaga piu di qualunque
vanità e gloria che vuole per sé vincere il maggior numero.

Sono veramente da imitarli i quadri proposti dal
Rousseau nella sua Lett. ma in verità mia fatalità
sorti cuore tale che non ha bisogno di stimoli e di aiuti, basti-
rebbe le forze corrispondere a miei che mi ispiri, che egli
sarebbe sempre originale e non Copia. Deo il p. che mi tocca
nel mio debole nell'essere ^{sempre} l'obbligantissima privativa di farli
Elogio del mio cuore, che niuno supera e pochi uguagliano
e pessima mia condizione, sortita troppo sensibile che seppure
qualche volta può essere causa dell' altrui bene, e me, sempre di
tormento, sino a che nel mondo, abbandoneranno più i mali, de
beni.

Mi sarà di moltissimo piacere, se nell'atto di associare la

